



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

3 luglio 2022

Anno 17 - Numero 36
www.luccatranoi.it

XIV Domenica del Tempo Ordinario
Anno C

ANTIFONA D'INGRESSO

O Dio, accogliamo il tuo amore nel tuo tempio. Come il tuo nome, o Dio, così la tua lode si estende sino ai confini della terra; è piena di giustizia la tua destra. (Cf. Sal 47,10-11)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

A ciascuno è affidato il Vangelo da vivere e da annunciare

Nell'unica Chiesa ci sono fratelli chiamati a costruire comunità, altri a conservare il deposito della fede, altri a manifestare in coppia l'amore che Cristo ha per la Chiesa, altri a vivere la continenza per il Regno. Ma ad ognuno è affidato il Vangelo da vivere e da annunciare.

I discepoli sono mandati a due a due, precedendo il Signore. Non dobbiamo convertire nessuno: è Dio che converte, è lui che abita i cuori. A noi, solo, il compito di preparargli la strada. In coppia veniamo mandati: l'annuncio non è atteggiamento carismatico di qualche guru, ma dimensione di comunità che si costruisce, fatica nello stare insieme. L'annuncio è fecondato dalla preghiera: perché non diventare silenziosi seminatori di bene, spargendo benedizioni e preghiere segrete là dove lavoriamo? Affidando al Signore, invece di giudicare? Il Signore ci chiede di andare senza troppi mezzi, usando gli strumenti sempre e solo come strumenti, andando all'essenziale. Il Signore ci chiede di portare la pace, di essere persone tolleranti, pacificate. Nessuno può portare Dio con la supponenza e la forza, l'arroganza dell'annuncio ci allontana da Dio in maniera definitiva. Infine il Signore ci chiede di restare, di dimorare, di condividere con autenticità. Noi non siamo diversi, non siamo a parte: la fatica, l'ansia, i dubbi, le gioie e le speranze dei nostri fratelli uomini sono proprio le nostre, esattamente le nostre. Così siamo chiamati ad annunciare il vangelo della gioia.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Ringraziamo il Signore in questo giorno domenicale: ci ha convocati di nuovo per ascoltare la sua parola e celebrare i santi misteri. Attingiamo forza dal pane della Pasqua, per essere testimoni della buona notizia del regno di Dio a tutti, senza esclusioni. L'annuncio della buona notizia diventi torrente di pace che invade il mondo. Ora accogliamo il perdono di Dio per essere stessi artefici di pace e di riconciliazione.

Pietà di noi, Signore.

Contro di te abbiamo peccato

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

E donaci la tua misericordia

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

Dio di consolazione e di pace, che chiami alla comunione con te tutti i viventi, fa' che la Chiesa annunci la venuta del tuo regno confidando solo nella forza del Vangelo. Per il nostro Signore Gesù Cristo.
Amen.

PRIMA LETTURA (Is 66,10-14c)

Dal libro del profeta Isaia

Rallegratevi con Gerusalemme, esultate per essa tutti voi che l'amate. Sfavillate con essa di gioia tutti voi che per essa eravate in lutto. Così sarete allattati e vi sazierete al seno delle sue consolazioni; succhierete e vi delizierete al petto della sua gloria.

Perché così dice il Signore:

«Ecco, io farò scorrere verso di essa, come un fiume, la pace; come un torrente in piena, la gloria delle genti.

Voi sarete allattati e portati in braccio, e sulle ginocchia sarete accarezzati. Come una madre consola un figlio, così io vi consolerò; a Gerusalemme sarete consolati.

Voi lo vedrete e gioirà il vostro cuore, le vostre ossa saranno rigogliose come l'erba. La mano del Signore si farà conoscere ai suoi servi».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 65)

Acclamate Dio, voi tutti della terra.

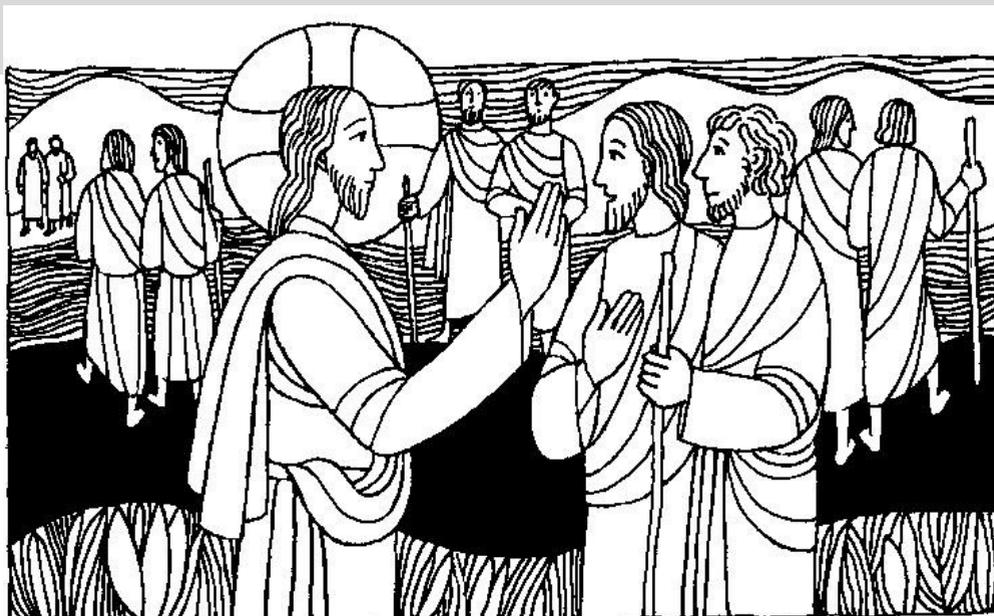
Acclamate Dio, voi tutti della terra, cantate la gloria del suo nome, dategli gloria con la lode.

Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!».

«A te si prostri tutta la terra, a te canti inni, canti al tuo nome». Venite e vedete le opere di Dio, terribile nel suo agire sugli uomini.

Egli cambiò il mare in terraferma; passarono a piedi il fiume: per questo in lui esultiamo di gioia. Con la sua forza domina in eterno.

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio, e narrerò quanto per me ha fatto. Sia benedetto Dio, che non ha respinto la mia preghiera, non mi ha negato la sua misericordia.



SECONDA LETTURA (Gal 6,14-18)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati
Fratelli, quanto a me invece non ci sia altro
vanto che nella croce del Signore nostro Gesù
Cristo, per mezzo della quale il mondo per me
è stato crocifisso, come io per il mondo.

Non è infatti la circoncisione che conta, né la
non circoncisione, ma l'essere nuova creatura.
E su quanti seguiranno questa norma sia
pace e misericordia, come su tutto l'Israele di
Dio. D'ora innanzi nessuno mi procuri fastidi:
io porto le stigmate di Gesù sul mio corpo.
La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia
con il vostro spirito, fratelli. Amen.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

La pace di Cristo regni nei vostri cuori;
la parola di Cristo abiti tra voi nella sua
ricchezza. **Alleluia.**

VANGELO (Lc 10,1-12.17-20)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, il Signore designò altri settan-
tadue e li inviò a due a due davanti a sé in
ogni città e luogo dove stava per recarsi.
Diceva loro: «La messe è abbondante, ma
sono pochi gli operai! Pregate dunque il si-
gnore della messe, perché mandi operai nella

sua messe! Andate: ecco, vi mando come
agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né
sacca, né sandali e non fermatevi a salutare
nessuno lungo la strada. In qualunque casa
entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". Se
vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scen-
derà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi.
Restate in quella casa, mangiando e bevendo di
quello che hanno, perché chi lavora ha diritto
alla sua ricompensa. Non passate da una casa
all'altra.

Quando entrerete in una città e vi accoglieran-
no, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite
i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino
a voi il regno di Dio". Ma quando entrerete in
una città e non vi accoglieranno, uscite sulle
sue piazze e dite: "Anche la polvere della vo-
stra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi
la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il
regno di Dio è vicino". Io vi dico che, in quel
giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente
di quella città».

I settantadue tornarono pieni di gioia, dicen-
do: «Signore, anche i demòni si sottomettono
a noi nel tuo nome». Egli disse loro: «Vedevo
Satana cadere dal cielo come una folgore. Ec-
co, io vi ho dato il potere di camminare sopra
serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza
del nemico: nulla potrà danneggiarvi. Non
rallegratevi però perché i demòni si sottomet-
tono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri
nomi sono scritti nei cieli».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Iniziamo la nostra riflessione sul lezionario odierno dalla pericope evangelica: essa è ritagliata in modo da offrire una piccola sintesi sul tema, molto vasto, della missione cristiana. Ecco innanzitutto il piano della pagina lucana:

- a. La missione dei 72 discepoli e il suo significato (v. 1).
- b. Tre impegni essenziali del missionario: preghiera, annunzio e povertà (vv. 2-12).
- c. La gioia e la forza della missione (vv. 17-20).

Seguiamo allora i tre momenti di questo appello alla missionarietà della Chiesa. Innanzitutto, notiamo nel v. 1 che Luca vuole sottolineare il fatto che la qualità missionaria non è solo specifica degli «apostoli», cioè dei Dodici (vedi 9, 1-2), ma dell'intera comunità ecclesiale. Infatti il numero 72 (o 70, come si legge in altri codici) è emblematico ed indica sia la sorgente della missione (i 70 anziani di Israele, simbolo anticipatore della Chiesa) sia i destinatari, cioè il numero delle nazioni pagane elencate nella cosiddetta «tavola delle nazioni» di Gn 10 (72 secondo il testo greco; 70 secondo quello originale ebraico). L'orizzonte della missione della Chiesa è totale sia nel soggetto missionario sia nell'oggetto verso cui si apre (vedi Atti 2). Nel versetto troviamo, inoltre, una suggestiva definizione del discepolo missionario: egli «va avanti» a Gesù, lo precede come precursore. Il discepolo è finalizzato al Maestro e all'annuncio che deve proclamare, non si pone come centro del messaggio né sente la sua vocazione come fonte di potere. Luca scriverà: «Quando avrete fatto quello che vi è stato ordinato, dite: Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quello che dovevamo» (17,10). Definita la qualità di fondo dell'attività missionaria, Luca ne tratteggia gli impegni essenziali. Il primo imperativo è tipico della teologia lucana: Pregate! (v. 2). Come il Cristo anche il discepolo sa che la fecondità del ministero nasce solo dal contatto vivo e personale con Dio. Anzi, sa che la stessa origine del ministero apostolico è vincolata alla preghiera perché Dio generi nuovi annunciatori. La missione è grazia e solo nella preghiera può essere ottenuta per la Chiesa. Il secondo impegno è l'annuncio sereno e coraggioso: anche se ci si trova nel rischio e nella persecuzione non bisogna mai lasciarsi tentare dal fascino della violenza e dell'imposizione forzata. Si deve sempre essere «agnelli», cioè annunciatori di pace che propongono e mai impongono (vv. 5-6). Certo, il compromesso o l'inoffensività dell'annuncio è inaccettabile, bisogna «scuotere anche la polvere che si è attaccata ai nostri piedi», eppure dobbiamo continuare con fiducia a ripetere: «Sappiate però che il regno di Dio è vicino» (v. 11). Ed è qui che si nota anche il contenuto del kerygma; esso ricalca fedelmente il messaggio centrale della stessa predicazione di Gesù (Mc 1,15). L'ultimo impegno del missionario è particolarmente caro a Luca e riguarda la povertà. Chi annuncia l'evangelo non è legato al denaro e al vestito (v. 4), è distaccato dagli incubi economici e dalla preoccupazione maniacale del domani (v. 7), riceve ciò che gli viene offerto e dona ciò che ha, cioè il suo amore per i malati e i sofferenti (vv. 8-9), non si fa accompagnare da «borse e bisacce» (v. 4), ma condivide la vita di coloro che devono essere

evangelizzati («i poveri sono evangelizzati», 4,18), non adotta il metro del lupo che è di sua natura rapace, ma quello dell'agnello che si dona (v. 3). Il suo ideale apostolico è nell'autoritratto che il Gesù di Luca disegna in 9,58: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». L'ultimo paragrafo del brano evangelico (vv. 17-20) è costruito sulla posteriore esperienza della comunità cristiana che vede diffondersi la Parola d'amore del Cristo come un seme che germoglia. Il male si ritira, anzi «precipita» (v. 18) sotto la forza dirompente ed inarrestabile dell'evangelo. L'entusiasmo è inevitabile e scontato, ma Gesù lo smorza per impedire la formazione di una comunità che abbia il colore di una potenza politica, orgogliosa delle sue strutture esterne. La vera gioia non è nel potere e nel successo, non è nello spettacolare trionfo del bene, la gioia cristiana è quello che si è, per l'amore che Dio vede e benedice: «rallegratevi piuttosto che i vostri nomi sono scritti nei cieli» (v. 20).

L'irruzione nel mondo della Parola liberatrice di Dio è anche il messaggio dell'ultima pagina del rotolo di Isaia dovuto al cosiddetto «Terzo Isaia», profeta anonimo dell'immediato postesilio (VI sec. a.C.). Questo brano, che oggi leggiamo, potrebbe essere quasi l'atmosfera entro cui collocare l'annuncio evangelico che abbiamo ascoltato. Esso è tutto avvolto di gioia, una gioia che nasce dopo aver attraversato la galleria oscura dell'esilio babilonese, cioè la via della croce. Gerusalemme, rappresentata come madre, partecipa alla gioia dei suoi figli che rientrano tra le sue mura (66,10-11). Ma l'immagine progressivamente trascolora ed in questo sfavillio di felicità si intravede la vera radice di questa trasformazione, è il volto di Dio che è «come una madre che consola un figlio», è la «sua mano» che finalmente «si manifesta nei confronti dei suoi servi» (vv. 13-14). Ed è tutto un tessuto di pace e di gioia («rallegratevi, esultate, sfavillate di gioia, saziatemi delle sue consolazioni, succhiate deliziandovi, io vi consolero, sarete consolati, gioirà il vostro cuore, le vostre ossa saranno rigogliose»

L'ultima pagina della lettera ai Galati è anch'essa un breve abbozzo d'un ritratto del vero apostolo di Cristo che può idealmente appaiarsi a quello tracciato da Luca. Il centro del suo evangelo è solo la croce di Cristo (vedi 1 Cor 1-2), sorgente dell'«essere nuova creatura» (6,15). Ai Galati che si erano lasciati irretire da una religiosità tradizionalista ed abitudinaria (giudaizzante) Paolo propone il nudo kerygma della Croce, fonte unica di vera libertà e pace. È solo la Croce che ci strappa dall'attrazione del mondo e quindi dalla schiavitù e dalla morte interiore, è solo la Croce che ci allontana dal rischio di ritornare sotto il dominio egoistico dell'«io» carnale (v. 14). È solo la conformità esistenziale alla Croce, testimoniata dalle «stimate» delle sofferenze e della povertà del ministero, che ci unisce intimamente al Cristo glorioso (Vedi 2 Cor 11,23-28). Questa lettera è l'unico scritto paolino che termini con la parola «fratelli». Dopo il lungo e spesso polemico dibattito coi Galati, l'apostolo ritrova nella sua comunità la fraternità che lega evangelizzatore ed evangelizzati.



LITURGIA EUCARISTICA

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo:
Ascoltaci, o Signore.

Perché il Signore doni alla Chiesa sempre più numerosi messaggeri e testimoni del Vangelo per rinnovare la speranza in ogni uomo e in ogni donna. Preghiamo.

Perché i credenti sappiano leggere ciò che accade nel nostro tempo non solo con timore e paura, ma siano capaci di scorgere i segni della presenza del Salvatore. Preghiamo.

Perché quanti hanno responsabilità sociali e civili nella nostra città sappiano conciliare gli interessi culturali, turistici e commerciali con le emergenze sociali, educative ed economiche del nostro territorio. Preghiamo.

Perché coloro che anelano a parole e gesti di consolazione incontrino, nel loro cammino, persone capaci di annunciare e costruire la pace. Preghiamo.

Perché le nostre comunità abbiano il coraggio e la creatività di rinnovare il linguaggio e i mezzi per l'annuncio del Vangelo. Preghiamo.

LITURGIA EUCARISTICA

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ci purifichi, o Signore, quest'offerta che consacriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno più vicini alle realtà del cielo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mal...

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio,
Ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE



VITA DI COMUNITÀ

Appello urgente per coprire i servizi della parrocchia

Come ogni anno, con l'approssimarsi delle ferie e delle vacanze estive, si registra una diminuzione dei volontari dei vari servizi della parrocchia, in particolare le colazioni. Urgono rinforzi! **Chi ha qualche ora da donare si metta in contatto con la parrocchia 0583 53576 dalle 9,39 alle 12,30 lun-ven oppure tramite email**

parrocchia@lucatranoi.it

Un grazie anticipato a tutti i nuovi volontari!!!!

ULTIMO INCONTRO SUL SENSO DEL SERVIZIO E DELLA CARITÀ

Si conclude **lunedì 4 luglio** il ciclo di tre incontri dedicati all'approfondimento del senso della carità e soprattutto delle motivazioni che spingono a compiere gesti di attenzione al prossimo. Il titolo di **quest'ultimo incontro** è "Quando mai ti abbiamo incontrato?" e l'appuntamento è, come al solito, **alle ore 18,30 nella chiesa di san Leonardo in Borghi**. L'iniziativa è rivolta a chi è impegnato su diversi fronti e servizi, e proprio da chi è "in prima linea" è giunta la richiesta di dedicare un tempo alla preghiera e alla "conoscenza" non solo dei servizi quanto e soprattutto delle motivazioni, del "perché" alla fine si dedica tempo ed energia non solo ai bisogni del prossimo ma anche alla Comunità. È intenzione della parrocchia di riproporre, alla ripresa delle attività a settembre, un altro ciclo di argomenti e momenti di preghiera perché la Carità, che è il volto più evidente della nostra Comunità, sia vissuta alla luce del comandamento del Maestro, Gesù Cristo.

FACCIAMO FESTA CON... le famiglie dei bambini **Filippo Simoni, Asia Saccomanno Rocchi Burlamacchi, Aurora Giovannico e Ginevra Baschieri** che hanno ricevuto il Battesimo e sono entrati nella nostra Comunità cristiana.

VICINI NELLA PREGHIERA CON... le famiglie di **Pio Ianni e Marcello Consani**, che sono tornati alla Casa del Padre

DAL CENTRO DI ASCOLTO RACCOLTA DEI GENERI ALIMENTARI

Richiesta urgente di generi alimentari

Latte parz.scremato

Formaggini

Tonno e carne in scatola

Sughi pronti

Merendine varie

Pannolini taglia n.5 e n.6

Materiale per l'igiene personale e per la casa

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando i seguenti numeri 3487608412

Attenzione! Distribuzione generi alimentari tutti i mercoledì e venerdì mattina dalle 10 alle 12.

Per informazioni chiamare i numeri **il lunedì e il martedì 3487608412**

AGENDA PARROCCHIALE



3 DOMENICA XIV Domenica del Tempo Ordinario

Is 66,10-14c; Sal 65; Gal 6,14-18; Lc 10,1-12.17-20

4 LUNEDÌ S. Elisabetta di Portogallo
Os 2,16.17b-18.21-22; Sal 144; Mt 9,18-29

Attenzione: da oggi lunedì 4 luglio la messa delle 9,00 a san Leonardo in Borghi è anticipata alle ore 8,00 fino a settembre

05 MARTEDÌ S. Antonio M. Zaccaria
Os 8,4-7.11-13; Sal 113B; Mt 9,32-38

Apertura del centro di Ascolto, locali di san Paolino dalle ore 10 alle 12.

6 MERCOLEDÌ S. Maria Goretti
Os 10,1-3.7-8.12; Sal 104; Mt 10,1-7

Serata in Musica, giardino di san Pietro Somaldi dalle 21,00 in poi. Per trascorrere insieme un po' di tempo, nel fresco della sera e in compagnia della musica di Silvano, Sandra e Flavio

07 GIOVEDÌ

S. Panteno di Alessandria
Os 11,1-4.8c-9; Sal 79; Mt 10,7-15

In Ascolto della Parola del Signore
Lettura e commento dei testi della messa della domenica successiva

San Leonardo in Borghi, ore 18,30
Locali di san Paolino ore 21,00

8 VENERDÌ Ss. Aquila e Priscilla
Os 14,2-10; Sal 50; Mt 10,16-23

9 SABATO S. Veronica Giuliani
Is 6,1-8; Sal 92; Mt 10,24-33

10 DOMENICA

XV Domenica del Tempo Ordinario

Dt 30,10-14; Sal 18; Col 1,15-20; Lc 10,25-37

FESTA DI SAN PAOLINO PATRONO PRINCIPALE DELLA CITTÀ E DELLA DIOCESI.

Domenica 10 luglio ore 19,00 celebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo Paolo Giulietti con la partecipazione della Comunità del Centro Storico. Alla fine della messa, dal sagrato della chiesa, benedizione alla Città e al Territorio.

Alle ore 18,00, prima della messa ricollocazione nella basilica di san Paolino dell'antico sarcofago ligneo raffigurante san Paolino e recentemente restaurato. L'opera è dello scultore Masseo Civitali

Alle ore 20,15 dopo la messa nella piazzetta di san Pierino, **"Festa in Piazza per tutti"**, un momento per ritrovarsi nella familiarità e nella spontaneità: Dopo la pandemia e in questo tempo non facile, il ritrovarsi a fare festa, nella semplicità di pane e mortadella, una fetta di buccellato ed un bicchiere di vino rappresenta il segno del non arrendersi alla tristezza e alla paura. Allora tutti invitati. Ed è gratis!

Martedì 12 luglio, giorno della festa, ore 10,30, chiesa di san Paolino, celebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo Paolo Giulietti con i preti della Chiesa nella Città, le Istituzioni e le Autorità del Territorio lucchese

Ore 18,00 santa messa
(non c'è la messa delle 18,00 a san Leonardo in Borghi)

LA MADONNA CON BAMBINO

Sabato 25 giugno, è stata ricollocata nella sua originale sede la Madonna con Bambino, opera del XIV secolo, nella chiesa di san Paolino, a Lucca. Si tratta di un'opera importante dal punto di vista sia storico che artistico. Dopo un periodo di esposizione all'estero, Repubblica Ceca e Germania in occasione della manifestazioni in onore dell'Imperatore Carlo IV, la statua è rientrata a Lucca e con l'occasione la Parrocchia ha cercato la modalità di valorizzare questo straordinario capolavoro, sia ricollocandola nella migliore posizione possibile salvaguardano il percorso storico della statua sia cercando di restaurala per rendere visibile tutta la sua bellezza. Il Lions Club Lucca Host, presieduto in quest'anno dal dott. Rocchi Cesare, si è assunto l'onore ma anche l'onere di finanziare il restauro della statua, restauro fatto sotto l'attenta cura della Dottoressa Ilaria Boncompagni della Soprintendenza di Lucca e realizzato dallo studio "C O. R E. conservazione e restauro opere d'arte di Carolina Cannizzaro e Massimo Moretti Restauro Lapidei" della nostra Città. La semplice ma significativa cerimonia della ricollocazione ha offerto alla nostra Città un ulteriore motivo e di attrazione per gli amanti della bellezza e della storia dell'arte.



Questa opera è conservata ormai da innumerevoli anni all'interno della Basilica dei Santi Paolino e Donato, con precisione presso una nicchia alta all'interno del terzo altare laterale sul fianco sinistro. Scarse sono le notizie relative a quest'opera. Le sue vicende sono strettamente connesse alla figura di Carlo IV° di Lussemburgo (Praga, 14 maggio 1316 – Praga, 29 novembre 1378), re di Boemia e imperatore del Sacro romano impero. Da fonti documentali si sa che l'opera venne commissionata dal sovrano e donata alla città di Lucca nel 1369 in occasione della proclamazione della sua libertà. Le vicende che legano l'imperatore Carlo IV° alla città di Lucca sono ben note. In occasione della seconda discesa in Italia nel 1368 Carlo rese la libertà a Lucca facendone una città libera dell'Impero e dando così inizio alla storia moderna della Repubblica di Lucca. Si sa che il sovrano era molto devoto a questa immagine come viene testimoniato in un pannello votivo, conservato a Praga, commissionato dall'arcivescovo Jan Očko Z Wlašimi intorno al 1370 circa, in cui viene raffigurato alla sinistra della Madonna con Bambino che tiene in mano una melograna. La figura di Carlo IV°, figura cosmopolita, educato alla corte francese, sposato con Bianca di Valois, sensibile uomo di cultura e mecenate delle arti, fa sì che si possa comprendere come quest'opera di fattura francese e di raffinata eleganza gotica possa essere giunta a Lucca nella seconda metà del quattordicesimo secolo come ringraziamento e riconoscimento del reciproco legame stabilito tra la città e l'imperatore. La ricollocazione prevista per l'opera resta sempre il medesimo terzo altare laterale sinistro della Basilica di San Paolino. Si propone però un posizionamento della statua più in basso, ad una quota che ne favorisca una visione ottimale, sfruttando il piccolo podio presente subito sopra il piano dell'altare stessa in posizione centrale.

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ



INGRESSO : ACCLAMATE AL SIGNORE

Rit. Acclamate al Signore

Voi tutti della terra

E servitelo con gioia,

Andate a lui con esultanza!

Acclamate voi tutti al Signore

Riconoscete che il Signore,

Che il Signore è Dio.

Egli ci ha fatti siamo suoi,

Suo popolo e gregge del suo pascolo.

Rit



OFFERTORIO: ACCOGLI I NOSTRI DONI

1. Accogli i nostri doni, Dio dell'universo,

In questo misterioso

incontro col tuo Figlio.

Ti offriamo il pane che Tu ci dai:

Trasformalo in Te, Signor. Rit.

Benedetto nei secoli il Signore,

Infinita sorgente della vita.

Benedetto nei secoli,

Benedetto nei secoli.

COMUNIONE: CREDO IN TE SIGNORE

1. Credo in te, Signore,

credo nel tuo amore,

nella tua forza, che sostiene il mondo.

Credo nel tuo sorriso,

che fa splendere il cielo,

e nel tuo canto, che mi dà gioia.

2. Credo in te, Signore,

credo nella tua pace,

nella tua vita, che fa bella la terra.

Nella tua luce che rischiara la notte,

sicura guida nel mio cammino.

3. Credo in te, Signore,

credo che tu mi ami,

che mi sostieni,

che mi doni il perdono,

che tu mi guidi

per le strade del mondo,

FINALE: ANDATE PER LE STRADE

Rit. Andate per le strade

in tutto il mondo,

chiamate i miei amici per far festa:

c'è un posto per ciascuno

alla mia mensa.

Nel vostro cammino

annunciate il Vangelo,

dicendo: "É vicino il Regno dei cieli".

Guarite i malati, mondate i lebbrosi,

rendete la vita a chi l'ha perduta. **Rit.**

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella "**SCelta**
**PER LA DESTINAZIONE DEL CIN-
QUE PER MILLE A SOSTEGNO
DEL VOLONTARIATO E DELLE AL-
TRE ORGANIZZAZIONI NON LU-
CRATIVE DI UTILITA' SOCIALE**",
questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Vigilari

ore 17,30 chiesa di san Frediano

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro

Somaldi

ore 10,30 chiesa di santa Maria Fori-
sportam (Santa Maria Bianca)

ore 12,00 chiesa di san Frediano
Sospesa dal 12 giugno; si riprende
domenica 18 settembre

ore 18,00 chiesa di santa Maria Fori-
sportam (Santa Maria Bianca)

ore 19,00 chiesa di san Paolino

Feriale

ore 8.00 san Frediano

ore 8,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in
Borghi

dal lunedì al venerdì (54 posti)

Confessioni in san Leonardo in Borghi
venerdì dalle 16,00 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00

confessioni dal lunedì al sabato

dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle
18,00